

**OGGI AL TRIBUNALE
MILITARE DI TORINO**

Processo a un giovane obietttore

**E' un operaio vigevanese
già condannato una volta**

Il processo all'obietttore di coscienza Gianfranco Truddaiu, di Vigevano, sarà celebrato domani mattina a Torino. E' la seconda volta che il giovane Truddaiu, operaio, attivamente impegnato nei movimenti cattolici, deve affrontare la Corte del tribunale militare: il primo processo, che si svolse a Padova il 22 agosto 1970, si concluse con la sua condanna a quattro mesi di reclusione, che il Truddaiu ha scontato nel carcere militare di Peschiera. A quel tempo il giovane aveva dichiarato che il suo rifiuto a vestire la divisa era motivato dalle sue convinzioni religiose.

Al termine della pena il giovane, aderendo alla dichiarazione comune di altri sette giovani, rinnovò la propria obiezione.

Le motivazioni di tale dichiarazione sono di carattere politico. « In una società rigidamente divisa in classi — dicono gli obiettori — dove l'esercito è una struttura che difende questa divisione ed è al servizio delle classi dominanti, Gianfranco Truddaiu e gli altri obiettori rifiutano di dare in qualsiasi modo la loro collaborazione attraverso il servizio militare e chiedono che sia loro concesso di assumere un servizio civile che sia sostitutivo e non alternativo al servizio militare ».

Stamane davanti al tribunale militare di via Verdi

Secondo processo contro un obietttore di coscienza

**E' un operaio cattolico che ha già scontato quattro mesi di carcere
Vuole farsi arrestare in aula un altro giovane che rifiuta la divisa**

Il tribunale militare di Torino, impegnato in modo straordinario dai sempre più numerosi antimilitaristi, celebra stamane in via Verdi 5 l'ennesimo processo per renitenza alla leva. L'obiezione di coscienza, un reato che non dovrebbe più esistere (il presidente della Corte costituzionale dott. Branca ha dichiarato di recente che è costituzionalmente più che legittimo chiedere la sostituzione del servizio militare con un servizio civile di pari durata), è anche un reato abnorme, un reato « ideologico » per il quale si può essere condannati più di una volta, in teoria all'infinito.

E' questo il caso del giovane processato stamane: l'operaio cattolico Gianfranco

Truddaiu, di 24 anni, residente a Vigevano. Chiamato alla leva, egli rifiutò di essere addestrato alle armi in base ai suoi principi evangelici, fu processato il 22 agosto 1970 dal tribunale militare di Padova e condannato a 4 mesi di reclusione che ha interamente scontato nel carcere militare di Peschiera del Garda.

Liberato l'8 novembre dell'anno scorso, gli è stato intimato di ripresentarsi alle armi il 6 febbraio. Il Truddaiu ha opposto un nuovo rifiuto, questa volta non più da solo ma assieme ad altri sette giovani — Nando Paganoni di Cologno al Serio (Bergamo), Valerio Minnella di Bologna, Neno Negrini di Olgiate (Como), Mario Pizzola di Sulmo-

na, Alberto Trevisan di Padova, Giuseppe Amari di Voghera, Franco Suriano di Roma — con i quali ha sottoscritto un documento in cui si afferma che l'esercito è una delle strutture che servono a mantenere l'attuale predominio delle classi dominanti, assolvendo non un compito di improbabile difesa dei confini patrii ma di polizia interna e di prevenzione anti-insurrezionale, abituando i giovani alla logica dell'obbedienza cieca e della non partecipazione alle decisioni, assicurando una valvola di sicurezza per la disoccupazione prodotta dal nostro sistema economico, giustificando forti spese militari (4 miliardi e mezzo al giorno) a vantaggio dell'industria bellica.

Il 4 maggio scorso Gianfranco Truddaiu si è presentato ai carabinieri, è stato nuovamente arrestato e rinchiuso nel carcere di Peschiera. Altri quattro dei sette obiettori che con lui firmarono il documento sono già stati arrestati. Un quinto giovane, Mario Pizzola di Sulmona, ricercato dalla polizia perchè renitente alla leva dall'11 febbraio, ha annunciato che si presenterà stamane nell'aula del tribunale militare, dove certamente sarà arrestato, per rendere una pubblica dichiarazione di solidarietà con il Truddaiu.

30-6-71
L'Unità

30-6-71
AVVENIRE